

DOMENICA 22 GIUGNO	CORPUS DOMINI	09.30: Nicola e Cristiana 18.30: Processione di Corpus Domini
LUNEDÌ 23 GIUGNO	FERIA	18.00: Santo Rosario 18.30: Luigia e Fabio
MARTEDÌ 24 GIUGNO	SAN GIOVANNI BATTISTA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
MERCOLEDÌ 25 GIUGNO	FERIA	8.00: Loi Antonio
GIOVEDÌ 26 GIUGNO	FERIA	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
VENERDÌ 27 GIUGNO	SACRATISSIMO CUORE DI GESU'	18.30: Santo Rosario 19.15: Mario e Annarita Deiana
SABATO 28 GIUGNO	CUORE IMMACOLATO DI MARIA	18.30: Santo Rosario 19.15: Antonio Pani
DOMENICA 29 GIUGNO	SANTI PIETRO E PAOLO	09.30: Don Angelo Satta

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2014 dms



L'Eco di San Giuseppe

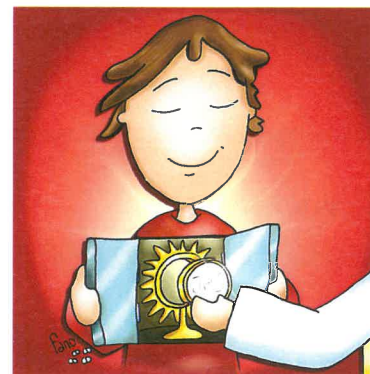
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Giugno 2014

Anno II

N. 89

IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO



Per capire cosa è e come ci dobbiamo nutrire del Corpo di Gesù, basta domandarsi come Gesù si nutre del Padre. Gesù vive per il Padre e c'invita a vivere per Lui. Il Padre è sempre vicino a Gesù ed è sempre pronto ad ascoltarlo per aiutarlo. Gesù si nutre di Lui pregando e ascoltandolo. Se s'incarna è per stare vicino a noi. Ci dona la sua presenza, la sua disponibilità, insegnamenti, esempi e lezioni di vita. Se mi nutro di tutto ciò diventeranno per me cose molto importanti e avrò voglia di vivere in comunione con Lui. Ma abbiamo bisogno anche del pane consacrato come segno tangibile della sua presenza, anche se allo stesso tempo rimane misteriosa e invisibile agli occhi di chi non vuol vederla. Ne abbiamo bisogno per collocarlo nello spazio, per poterlo guardare, ma soprattutto ne abbiamo bisogno per concretizzare il nostro incontro con Lui manifestando fisicamente e pubblicamente il nostro desiderio di nutrirci di Lui. Per questo la comunione si riceve a messa, in mezzo all'assemblea pubblica. Alzarsi e andare a prendere il pane consacrato davanti a tutti è come confessare pubblicamente che la comunione con Gesù m'interessa, e questo chiaramente implica per inciso che m'interessa la comunione anche con tutti i presenti. Ed è bello anche fare le processioni eucaristiche per fare vedere a tutti che questo Gesù è importante per noi. Qualcuno si domanda se ne è degno, ma io vi dico che nessuno ne è degno. Forse qualcuno vi è più preparato, qualcuno ha una consapevolezza maggiore del dono ricevuto, qualcuno si lava, si veste e si profuma per bene come si fa per andare ad un incontro importante, ma nessuno è degno. Ma Gesù ci dice in ogni eucarestia: "Prendete e mangiatene tutti", perché sa che tutti ne abbiamo bisogno e Lui si dona a tutti come pane spezzato per una sempre nuova ed eterna alleanza.

Don Mariano



**RICORDATEVI CHE GESU'
NON VA IN VACANZA!!!!**

**LE PRESENZE
VERRANNO PRESE ANCHE DURANTE
L'ESTATE!!!!**

CORPUS DOMINI



Domenica 22 Giugno solennità del Corpus Domini, alle 18.30 ci sarà la processione col santissimo, il percorso sarà il seguente: Chiesa, Via Frugoni, Via Scorcu, Via Brotzu, Via Sabin, Via Curie, Via Frugoni e Chiesa.

Gesù passa in mezzo alle vie della comunità, addobbiamole con cure. Grazie Don Mariano

NEI GIORNI 25-26-27 SARO' ASSENTE PERCHE' IMPEGNATO A BAUMELA AL CONVEGNO DEL CLERO. PERTANTO MERCOLEDI' E GIOVEDI' NON CI SARA' MESSA.

PER URGENZE CHIAMARE AL NUMERO DI BAUMELA

3316414176

LA CHIESA: DIO FORMA UN POPOLO Cari fratelli e sorelle, e complimenti a voi perché siete stati bravi, con questo tempo che non si sa se viene l'acqua, se non viene l'acqua... Bravi! Speriamo di finire l'udienza senza acqua, che il Signore abbia pietà di noi. Oggi incomincio un ciclo di catechesi sulla Chiesa. E' un po' come un figlio che parla della propria madre, della propria famiglia. Parlare della Chiesa è parlare della nostra madre, della nostra famiglia. La Chiesa infatti non è un'istituzione finalizzata a se stessa o un'associazione privata, una ONG, né tanto meno si deve restringere lo sguardo al clero o al Vaticano, "La Chiesa pensa". Ma la Chiesa siamo tutti! "Di chi parli tu?" "No, dei preti". Ah, i preti sono parte della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti! Non restringerla ai sacerdoti, ai vescovi, al Vaticano. Queste sono parti della Chiesa, ma la Chiesa siamo tutti, tutti famiglia, tutti della madre. E la Chiesa è una realtà molto più ampia, che si apre a tutta l'umanità e che non nasce in un laboratorio, la Chiesa non è nata in laboratorio, non è nata improvvisamente. E' fondata da Gesù ma è un popolo con una storia lunga alle spalle e una preparazione che ha inizio molto prima di Cristo stesso. Questa storia, o "preistoria", della Chiesa si trova già nelle pagine dell'Antico Testamento. Abbiamo sentito il Libro della Genesi: Dio scelse Abramo, nostro padre nella fede, e gli chiese di partire, di lasciare la sua patria terrena e andare verso un'altra terra, che Lui gli avrebbe indicato. E in questa vocazione Dio non chiama Abramo da solo, come individuo, ma coinvolge fin dall'inizio la sua famiglia, la sua parentela e tutti coloro che sono a servizio della sua casa. Una volta in cammino, - sì, così incomincia a camminare la Chiesa - poi, Dio allargherà ancora l'orizzonte e ricolmerà Abramo della sua benedizione, promettendogli una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia sulla riva del mare. Il primo dato importante è proprio questo: cominciando da Abramo Dio forma un popolo perché porti la sua benedizione a tutte le famiglie della terra. E all'interno di questo popolo nasce Gesù. E' Dio che fa questo popolo, questa storia, la Chiesa in cammino, e lì nasce Gesù, in questo popolo. Un secondo elemento: non è Abramo a costituire attorno a sé un popolo, ma è Dio a dare vita a questo popolo. Di solito era l'uomo a rivolgersi alla divinità, cercando di colmare la distanza e invocando sostegno e protezione. La gente pregava gli dei, le divinità. In questo caso, invece, si assiste a qualcosa di inaudito: è Dio stesso a prendere l'iniziativa. Ascoltiamo questo: è Dio stesso che bussava alla porta di Abramo e gli dice: vai avanti, vattene dalla tua terra, incomincia a camminare e io farò di te un grande popolo. E questo è l'inizio della Chiesa e in questo popolo nasce Gesù. Dio prende l'iniziativa e rivolge la sua parola all'uomo, creando un legame e una relazione nuova con lui. "Ma, padre, com'è questo? Dio ci parla?" "Sì". "E noi possiamo parlare a Dio?" "Sì". "Ma noi possiamo avere una conversazione con Dio?" "Sì". Questo si chiama preghiera, ma è Dio che ha fatto questo dall'inizio. Così Dio forma un popolo con tutti coloro che ascoltano la sua Parola e che si mettono in cammino, fidandosi di Lui. Questa è l'unica condizione: fidarsi di Dio. Se tu ti fidi di Dio, lo ascolti e ti metti in cammino, questo è fare Chiesa. L'amore di Dio precede tutto. Dio sempre è primo, arriva prima di noi, Lui ci precede. Il profeta Isaia, o Geremia, non ricordo bene, diceva che Dio è come il fiore del mandorlo, perché è il primo albero che fiorisce in primavera. Per dire che Dio sempre fiorisce prima di noi. Quando noi arriviamo Lui ci aspetta, Lui ci chiama, Lui ci fa camminare. Sempre è in anticipo rispetto a noi. E questo si chiama amore, perché Dio ci aspetta sempre. "Ma, padre, io non credo questo, perché se lei sapesse, padre, la mia vita, è stata tanto brutta, come posso pensare che Dio mi aspetta?" "Dio ti aspetta. E se sei stato un grande peccatore ti aspetta di più e ti aspetta con tanto amore, perché Lui è primo. E' questa la bellezza della Chiesa, che ci porta a questo Dio che ci aspetta! Precede Abramo, precede anche Adamo. Abramo e i suoi ascoltano la chiamata di Dio e si mettono in cammino, nonostante non sappiano bene chi sia questo Dio e dove li voglia condurre. E' vero, perché Abramo si mette in cammino fidandosi di questo Dio che gli ha parlato, ma non aveva un libro di teologia per studiare cosa fosse questo Dio. Si fida, si fida dell'amore. Dio gli fa sentire l'amore e lui si fida. Questo però non significa che questa gente sia sempre convinta e fedele. Anzi, fin dall'inizio ci sono le resistenze, il ripiegamento su sé stessi e sui propri interessi e la tentazione di mercanteggiare con Dio e risolvere le cose a modo proprio. E questi sono i tradimenti e i peccati che segnano il cammino del popolo lungo tutta la storia della salvezza, che è la storia della fedeltà di Dio e dell'infedeltà del popolo. Dio, però, non si stanca, Dio ha pazienza, ha tanta pazienza, e nel tempo continua a educare e a formare il suo popolo, come un padre con il proprio figlio. Dio cammina con noi. Dice il profeta Osea: "Io ho camminato con te e ti ho insegnato a camminare come un papà insegna a camminare al bambino". Bella questa immagine di Dio! E così è con noi: ci insegna a camminare. Ed è lo stesso atteggiamento che mantiene nei confronti della Chiesa. Anche noi infatti, pur nel nostro proposito di seguire il Signore Gesù, facciamo esperienza ogni giorno dell'egoismo e della durezza del nostro cuore. Quando però ci riconosciamo peccatori, Dio ci riempie della sua misericordia e del suo amore. E ci perdona, ci perdona sempre. Ed è proprio questo che ci fa crescere come popolo di Dio, come Chiesa: non è la nostra bravura, non sono i nostri meriti - noi siamo poca cosa, non è quello -, ma è l'esperienza quotidiana di quanto il Signore ci vuole bene e si prende cura di noi. E questo che ci fa sentire davvero suoi, nelle sue mani, e ci fa crescere nella comunione con Lui e tra di noi. Essere Chiesa è sentirsi nelle mani di Dio, che è padre e ci ama, ci accarezza, ci aspetta, ci fa sentire la sua tenerezza. E questo è molto bello! Cari amici, questo è il progetto di Dio; quando ha chiamato Abramo, Dio pensava a questo: formare un popolo benedetto dal suo amore e che porti la sua benedizione a tutti i popoli della terra. Questo progetto non muta, è sempre in atto. In Cristo ha avuto il suo compimento e ancora oggi Dio continua a realizzarlo nella Chiesa. Chiediamo allora la grazia di rimanere fedeli alla sequela del Signore Gesù e all'ascolto della sua Parola, pronti a partire ogni giorno, come Abramo, verso la terra di Dio e dell'uomo, la nostra vera patria, e così diventare benedizione, segno dell'amore di Dio per tutti i suoi figli. A me piace pensare che un sinonimo, un altro nome che possiamo avere noi cristiani sarebbe questo: siamo uomini e donne, siamo gente che benedice. Il cristiano con la sua vita deve benedire sempre, benedire Dio e benedire tutti. Noi cristiani siamo gente che benedice, che sa benedire. E' una bella vocazione questa!